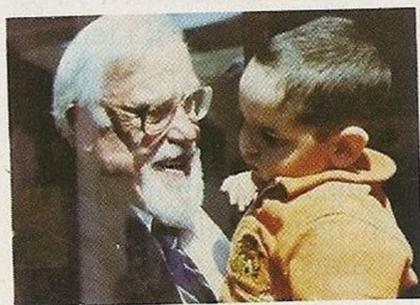


ERA "INCURABILE". MA UNA TERAPIA AMERICANA L'HA RIMESSO IN PIEDI

# Simone, a 13 anni fa i suoi primi passi



Nato cerebroleso, per i medici non aveva possibilità di miglioramenti. Mamma e papà non si sono dati per vinti. E la loro battaglia ha dato frutti. Grazie a Doman

testo e foto di Marco Del Freo

**Gragnano Trebbiense (Piacenza), maggio**

**S**imone cammina. Simone sorride. Simone è un bambino cerebroleso di 13 anni che oggi sorride e cammina grazie al metodo sviluppato da Glenn Doman con i suoi Istituti per il raggiungimento del potenziale umano di Philadelphia. Per la medicina ufficiale italiana Simone era condannato da una diagnosi infausta, causata da

un disordine genetico: un bambino ipototonico con ritardo psicomotorio. Nessuna possibilità di guarigione, nessun movimento, nessuna attività relazionale. Dopo otto anni di programma Doman, pochi giorni fa Simone è invece riuscito a partecipare con le sue gambe alla marcia organizzata in suo onore nel paesino di Gragnano Trebbiense, dove vive a due passi da Pia-

cenza. Con lui hanno camminato i genitori, la sorellina e le decine di volontari che lo assistono ogni giorno, per ore e ore. «Una quindicina di loro sono gli stessi con cui abbiamo cominciato, otto anni fa», dice Claudia Castellani, la mamma di Simone. «Senza di loro non saremmo mai riusciti: in certi momenti per eseguire gli schemi servono cinque persone contemporanea-



## TUTTO IL PAESE IN FESTA

Gragnano Trebbiense (Piacenza). Sopra, la famiglia Castellani al completo: papà Alessandro, 40 anni, Simone, 13, mamma Claudia, 40, e la sorella Carolina, 4. A sinistra, la marcia organizzata in onore di Simone (in prima fila). Attorno a lui, con le magliette nere, le decine di volontari che lo assistono. «Non considero Simone un malato», dice la mamma. «È un vero combattente...». In alto, sotto al titolo, il medico Glenn Doman con Simone.





mente. È un programma pesantissimo, ma i risultati sono straordinari».

#### UN IMPEGNO TOTALE

Gli schemi sono i movimenti coordinati che stanno alla base del metodo Doman, impartiti ai pazienti con durata, intensità e ripetizioni studiate al minuto, ora per ora, giorno per giorno, anno per anno. Discusso da tutti, amato da chi lo segue, detestato da chi lo rifiuta, il metodo Doman non lascia

spazio a dubbi: i genitori che decidono di seguirlo affrontano un impegno totale, pari solo a quello del loro bimbo cerebroleso. Per arrivare a formulare il programma, Glenn Doman, oggi novantenne, e i suoi collaboratori hanno studiato decine di migliaia di bambini in tutto il mondo, ipotizzando un legame strettissimo tra attività fisico-percettive e sviluppo intel-

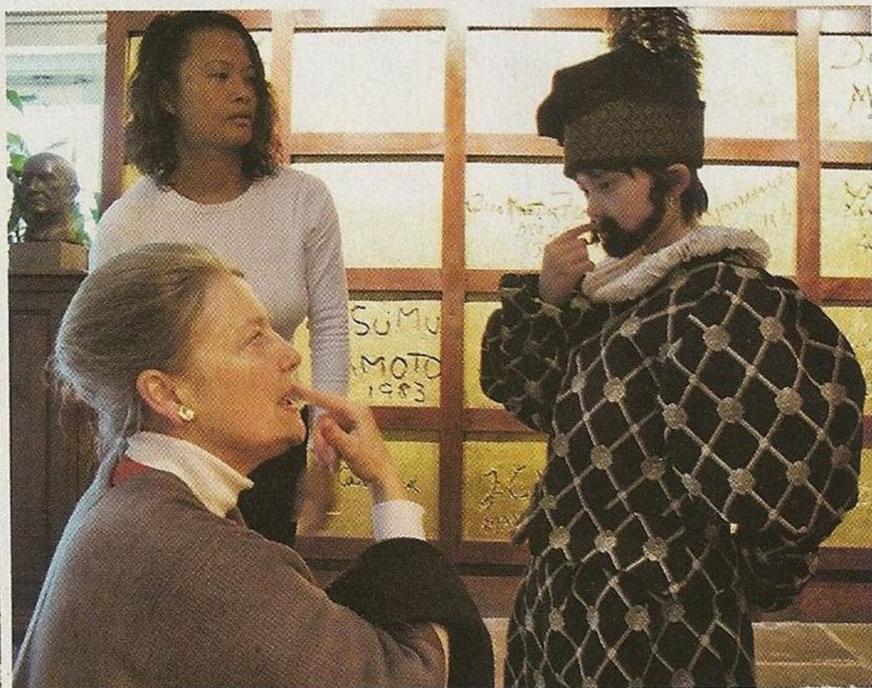
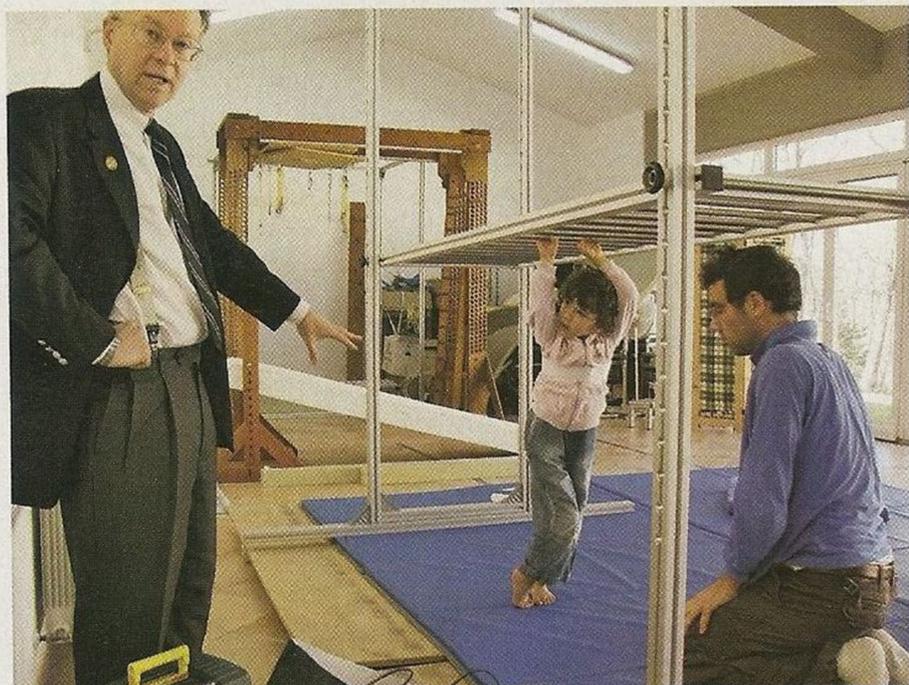
### «C'è una ragione per tenere duro...»

lettivo, secondo una tempistica che nei primi due anni di vita di ciascuno di noi ricapitola milioni di anni di evoluzione. I successi ottenuti con i cerebro-

lesi lo hanno spinto a sviluppare un sistema di insegnamento per bambini sani che porta a risultati anch'essi discussi, amati e odiati: gli allievi

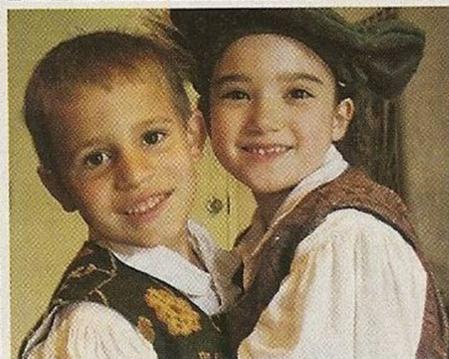
degli istituti prima dei due anni sono in grado di leggere in più lingue, contare, suonare uno strumento. Dal Giappone al Brasile, dagli Stati Uniti all'Italia, gli istituti sono presenti con équipes che si occupano di insegnare ai genitori come aiutare i loro bambini a raggiungere il loro pieno potenziale umano, quale che esso sia.

«Per questo non considero Simone malato», dice mamma Claudia. «Simone è Simone, un combattente che ogni gior- ➔



## ANCHE PER BIMBI SANI

Sopra: a sinistra, Douglas Doman, figlio dell'inventore del metodo, assiste Irene e suo papà nella sede di Fauglia (Pisa); a destra, l'altra figlia di Doman, Janet, a Philadelphia: controlla i costumi del *Mercante di Venezia* messo in scena con i bimbi (sani) del programma. Qui a destra, quattro dei baby attori.



→ no migliora un poco grazie a Doman e alla sua équipe: per noi è un piacere parlare di lui e di questo metodo, perché è giusto che tutti coloro che vengono lasciati senza speranza da certa medicina ufficiale possano trovare una ragione per tener duro». «La neuropsichiatra che aveva in cura Simone non ci volle più vedere quando le dicemmo che avremmo seguito il metodo Doman», racconta il padre Alessandro. «Ci fece addirittura togliere gli ausili che avevamo avuto dall'assistenza pubblica. Per fortuna le cose sono cambiate e in Italia adesso il metodo è riconosciuto: a noi

vengono pagate praticamente tutte le spese che sosteniamo per i due corsi annuali, qui o negli Stati Uniti». Entrambi quarantenni, i genitori di Simone hanno anche

## Da solo, nessuno può farcela

una bambina di 4 anni, Carolina, che sembra vivere benissimo le attenzioni speciali rivolte al fratello. «Quando è nata, temevo davvero di non farcela a star dietro a tutto, ma i volontari sono stati magnifici, aiutandomi a trovare il tempo anche per lei», riprende

Claudia. «I Doman insegnano che è fondamentale chiedere aiuto, spiegano anche come organizzare, ma purtroppo alcune famiglie pensano di riuscire a fare da sole... Non è

praticamente possibile, l'impegno è totale e continuo. Non ci sono domeniche e ogni anno si devono fare

le visite di controllo e adattamento del programma, due settimane, a gennaio e luglio, da passare a Fauglia (Pisa), dove Douglas o Janet, i figli di

Doman, gestiscono i corsi tenuti da medici, nutrizionisti, esperti di riabilitazione ed esperti di ogni genere».

## MARCIA POMERIDIANA

L'unico vero cruccio dei Castellani è che Simone ancora non parla, nonostante non abbia problemi meccanici particolari: si muove da solo, però, e capisce perfettamente quel che avviene intorno a lui. Ride quando lo si prende in giro parlando di tutte le donne che lo accudiscono e fa l'aria furba quando gli si dice che in realtà lui parla benissimo e sta solo aspettando il momento di fare una bella sorpresa ai suoi. Sbuffa quando gli si chiede di tornare in giardino per una foto: ha appena terminato i suoi soliti quattro chilometri di marcia pomeridiana. Ride come un pazzo quando lo si mette vicino alla foto di quando era «incurabile», nel 2000, per fare un confronto.

Oggi è solo Simone, l'unico, il miglior Simone possibile.

Marco Del Freo

## Dove sono e che cosa fanno

● Ecco le indicazioni per chi vuole saperne di più sugli Istituti per il raggiungimento del potenziale umano: via delle Colline di Lari 6, 56043 Fauglia (Pisa), tel. 050-65.02.37, e-mail [info@irpue.it](mailto:info@irpue.it).

● I prossimi corsi. Il 19 luglio cominceranno le lezioni per i genitori con bambini malati mirate a *Cosa fare per il vostro bambino cerebroleso*. Il 19 ottobre, invece,

comincerà il corso dedicato ai genitori con bambini sani. Obiettivo: *Come moltiplicare l'intelligenza del tuo bambino*.

